



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

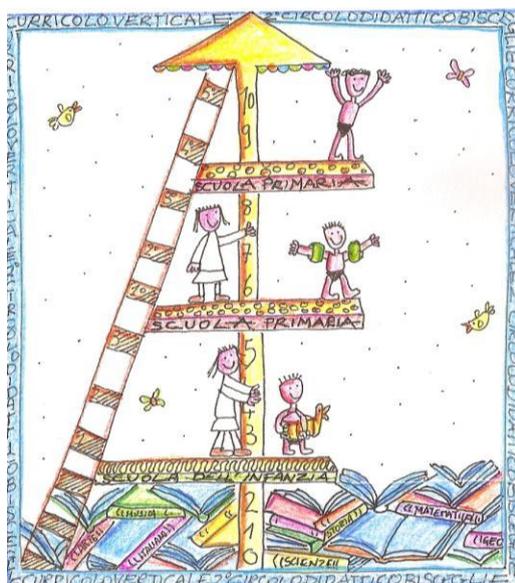


II CIRCOLO DIDATTICO "PROF. V. CAPUTI"
Via XXV Aprile, n. 4 - 76011 Bisceglie (BT) tel./fax
080/3955056 – Cod. Scuola BAEE06900X – Uff.
serv. 654 – C.F. 83004410722
e-mail istituzionale: baee06900x@istruzione.it;
P.E.C.: BAEE06900X@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito della Scuola: <http://www.secondocircolobisceglie.gov.it>



IL CIRCOLO TRA CONTINUITA'
E
INNOVAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2016/2017



CURRICOLO VERTICALE
SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

INDICE

Mappa del curriculum verticale

Introduzione

Quadri di riferimento culturale

Processi cognitivi: Insegnamento/ apprendimento

Traguardi formativi: conoscenze e competenze vanno ricomposte

Quadro di riferimento contenutistico

Competenze trasversali

Dai campi di esperienza alle discipline

Curricolo Scuola Primaria

Strategie e metodologie

Progetti di intercultura e di inclusione per BES e disabilità

Valutazione formativa dei processi

Curricolo scuola dell'infanzia per campi di esperienza e livello cronologico

Curricolo scuola primaria per discipline e livello di classe

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

INTRODUZIONE

Ci si può chiedere: “ **perché costruire un curricolo verticale per competenze?**” La risposta sta nelle rilevazioni Ocse e nei risultati statistici dell’Invalsi, secondo cui una percentuale di ragazzi italiani non riesce a identificare la logica che c’è in un problema, si confonde non appena il problema di matematica è posto in un contesto concreto, non sa leggere un testo discontinuo e possiede concetti generali e procedure, ma non li sa usare, presenta lacune nella lettura.

In sintesi, gli studenti incontrano difficoltà:

- perché non conoscono il linguaggio specifico;
- perché non padroneggiano i concetti scientifici elementari;
- perché hanno difficoltà a passare da una forma di comunicazione ad un’altra;
- perché hanno paura a mettersi in gioco in contesti nuovi ;
- perché non sono abituati ad argomentare.

Se prima la Scuola doveva dare a tutti opportunità di accesso all’istruzione, ora c’è la necessità di dare **opportunità di successo**, per inserire i ragazzi nel mondo di oggi , migliorando la qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento.

1. QUADRI DI RIFERIMENTO CULTURALE

Il curricolo elaborato dalla nostra scuola è disposto ed evidenziato nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012. Le Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo. Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte in modo da sottolineare l’importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Il curricolo tiene conto degli orientamenti europei, ma è anche attento ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l’autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell’alunno. Le Nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell’autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone finalizzata a:

dare senso alla frammentazione del sapere, calibrare gli interventi educativi e formativi in relazione al soggetto da educare e cioè ogni singola persona, educare istruendo. Educare istruendo significa:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto.
- Preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono.
- Accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costituzione della propria personalità.

Obiettivo della scuola è far nascere il "tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità, competenze. La scuola si configura come luogo in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona.

La pianificazione curricolare della nostra scuola è in linea con la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma della scuola "La Buona scuola" e ne segue le finalità (commi 1-4):

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Realizzazione di una scuola aperta;
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Ai fini del potenziamento del curricolo, la scuola persegue anche gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (commi 56-62). Si fa riferimento in questo caso a quelli strettamente connessi all'arricchimento del percorso formativo degli alunni:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.

2. PROCESSI COGNITIVI: INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La scuola italiana ha una duplice prospettiva: puntare sulle conoscenze e le abilità oppure agire come gli altri organismi internazionali che scelgono l'ottica delle competenze.

Queste diverse epistemologie accentuano il divario del nostro Paese rispetto agli altri. Le Indicazioni per il curricolo (2012), tracciano un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, delineano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune.

Cosa comporta l'apprendimento per competenze?

APPROCCIO PER COMPETENZE
centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare
contestualizzazione/senso degli apprendimenti
centratura sulle azioni del discente
profilo in uscita: classi di situazioni da trattare con competenza a conclusione del percorso formativo
valutazione: delle potenzialità d'impiego degli apprendimenti disciplinari

3. TRAGUARDI FORMATIVI: CONOSCENZE E COMPETENZE VANNO RICOMPOSTE

La crescita, lo sviluppo sono legati a nuove imprese e a sfide continue. Quando sentiamo parlare un ragazzo di quinta elementare e un ragazzo di terza media attorno ad un argomento di carattere storico o scientifico, dovremmo notare delle diversità nella capacità di argomentare, di utilizzare un linguaggio appropriato, di utilizzare nuove fonti, di comunicare in modo efficace, ecc. In sostanza si deve apprezzare una vera progressione delle competenze.

I paesi europei che ottengono i migliori risultati hanno una struttura organizzativa che esce dal mito della continuità e lavora piuttosto sulla "discontinuità utile", intesa come sviluppo di competenze, da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti.

Gli insegnanti sono diffidenti quando si parla di insegnamento per competenze, in quanto è inteso in modo utilitaristico. Questo, ad una prima analisi può risultare vero, ma il "saper fare con ciò che si sa" non può che far bene, perché significa avvicinare il lato pratico a quello teorico, cioè padroneggiare le conoscenze, la propria emotività e le attitudini per essere in grado di affrontare una situazione nuova, un problema reale... e sappiamo ormai tutti, in questa epoca di incertezze, quanto sia importante che i ragazzi di oggi e di domani debbano essere pronti ad affrontare i cambiamenti repentini per adattarsi alle nuove situazioni ed interagire in modo attivo.

Insegnare per competenze comporta:

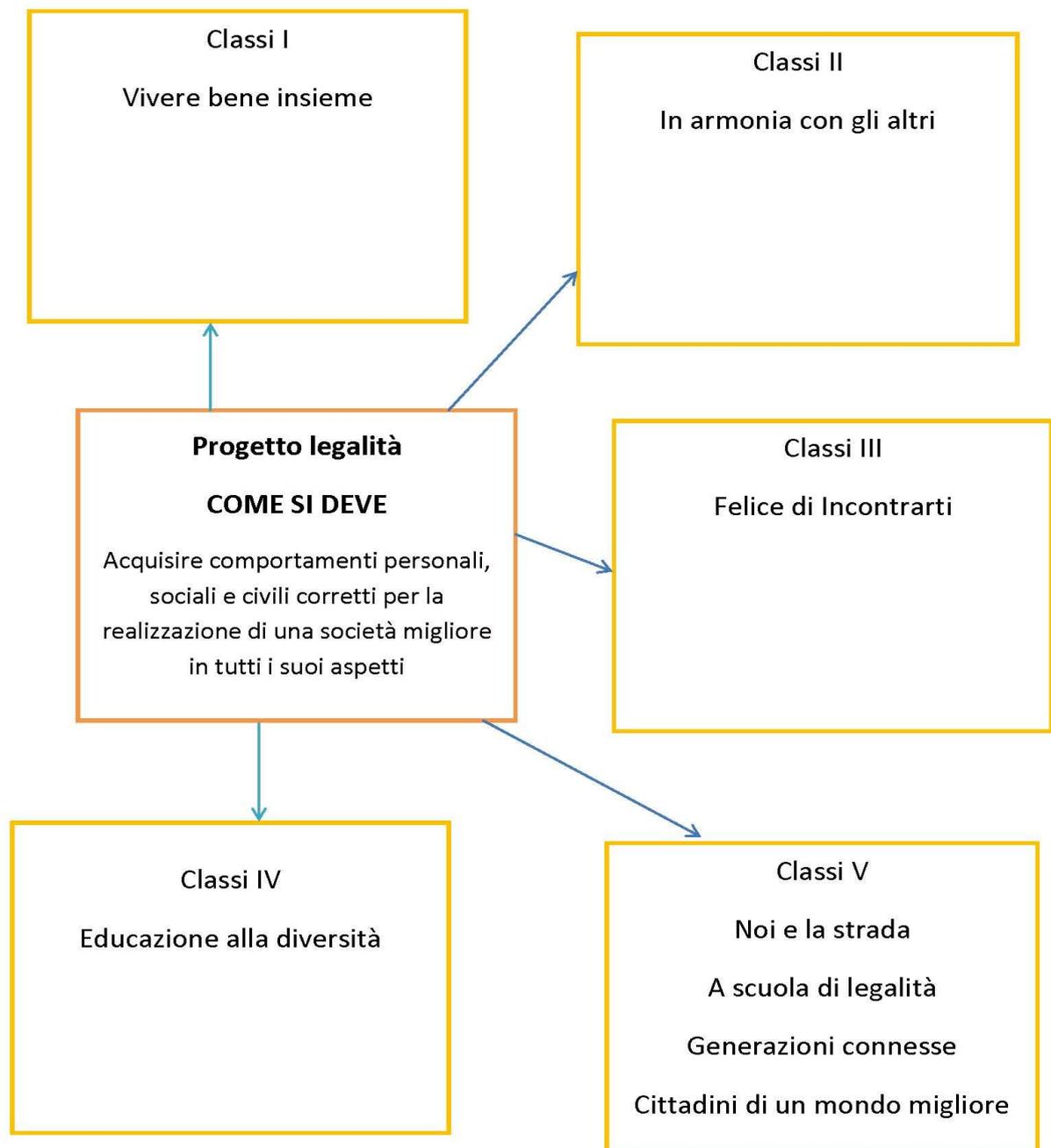
- ✓ **Centratura sull'allievo.** Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi, proposte ...).
- ✓ **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti.** Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze,abilità operative ...) che devono essere articolate tra loro.
- ✓ **Esercizio diretto della competenza attesa.** Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte ...,attività da svolgere a partire da una la lettura autonoma)
- ✓ **Significatività.** L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (leggere per cercare un'informazione ...)

4. QUADRO DI RIFERIMENTO CONTENUTISTICO

Ogni anno la scuola individua un argomento che diviene una sorta di sfondo integratore del curriculum, cioè l'argomento che ogni classe sviluppa al fine di creare un contenitore di percorsi didattici mirati alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare la risorse dell'azione educativa.

Per quest'anno scolastico l'argomento è la L E G A L I T A'.

Segue una mappa che raccoglie i titoli dei progetti sviluppati dalle diverse interclassi.



5. COMPETENZE TRASVERSALI

Competenza chiave europea

Competenze sociali e civiche :Collaborare e partecipare		
Competenze	Abilità	Conoscenze
<p><i>Saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro.</i></p>	<p>Scuola dell'Infanzia</p> <p>Prende coscienza della propria identità sociale; interazione con gli altri nel rispetto delle regole partecipazione a giochi di gruppo</p> <p>Scuola Primaria</p> <p>Gestisce e risolve i conflitti in modo autonomo Rispetta le convenzioni democratiche Valorizza le proprie capacità nel lavoro con gli altri Scopre le potenzialità degli altri come risorsa</p>	<p>Scuola dell'Infanzia /Scuola Primaria</p> <p>Rispetto dei punti di vista degli altri Collaborazione con gli altri per uno scopo comune Scoperta delle regole nella realtà scolastica</p>

Competenza chiave europea

Imparare ad imparare: Meta cognizione		
Competenze	Abilità	Conoscenze
<p><i>Organizzare il proprio apprendimento.</i></p> <p>Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento</p>	<p>Scuola dell'Infanzia</p> <p>Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali Usa i concetti spazio – temporali per sistematizzare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane Sistematizza i dati senso – percettivi attraverso semplici criteri di classificazione e relazione</p> <p>Scuola Primaria</p> <p><i>Pone domande pertinenti Reperisce informazioni da varie fonti Organizza le informazioni (ordinare – confrontare – collegare) Applica strategie di studio Argomenta e valuta in modo critico le conoscenze acquisite Autovaluta il processo di apprendimento</i></p>	<p>Scuola dell'Infanzia / Scuola Primaria</p> <p>Scoperta e riconoscimento di regole generali per: Scoperta delle fasi di un processo Categorizzazione e riconoscimento della tipologia delle informazioni Memorizzazione di concetti, regole, modelli, procedure</p> <p>Integrazione delle conoscenze attraverso: approfondimento di i concetti, costruzione di mappe di sintesi, trasferimento delle conoscenze in contesti diversi</p>

Spirito di iniziativa e intraprendenza: elaborare progetti; risolvere problemi		
Competenze	Abilità	Conoscenze
<p>ELABORARE PROGETTI Tradurre idee in azioni Essere capaci di pianificare e gestire progetti</p> <p>RISOLVERE PROBLEMI Raccogliere e valutare dati per proporre soluzioni di vario tipo rifacendosi a contenuti e metodi delle diverse discipline</p>	<p>Scuola dell'Infanzia Elaborazione elementare di un progetto: scelta di materiali, strumenti e procedure per la realizzazione. Uso della manualità per l'attuazione Conosce i diversi criteri per ordinare e raggruppare i dati raccolti. Ricostruisce/riformula esperienze vissute.</p> <p>Scuola Primaria <i>Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo.</i> <i>Valuta tempi, strumenti, risorse rispetto ad un compito assegnato.</i> <i>Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive.</i> <i>Coordina l'attività personale e/o di un gruppo.</i> <i>Sa auto valutarsi, riflettendo sul percorso svolto.</i> Usa il metodo scientifico Usa la matematica per rappresentare e leggere la realtà Struttura in forma narrativa i problemi Rappresenta una situazione problematica attraverso diagrammi di flusso, schemi, grafici...</p>	<p>Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria Comprensione del compito-progetto Formulazione di un'ipotesi: scelta flessibile delle strategie più adatte, degli strumenti, delle fasi Uso produttivo di risorse cognitive Realizzazione Ripensamento delle fasi del lavoro per riconoscere la fase progettuale</p> <p>Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria Utilizzo della problematizzazione per raccontare fatti Percezione del problema e rielaborazioni collettive per la sua risoluzione. Utilizzo del linguaggio logico</p>

6. DAI CAMPI DI ESPERIENZA ALLE DISCIPLINE

Nel mettere in pratica un curricolo verticale per competenze, gli insegnanti devono avere chiari il profilo finale, le strade da percorrere sulla base dei bisogni degli allievi, gli strumenti necessari, considerando seriamente l'idea di ... insegnare – apprendere e - valutare insieme ...

Il curricolo perciò è essenziale, progressivo, unitario e si sviluppa in maniera circolare, operando secondo l'organizzazione delle conoscenze e procedure di interconnessione tra livelli scolastici.

7. CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Il nostro curricolo basato sull'insegnamento delle discipline, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012, prevede la seguente scansione di ore attribuite ad ogni disciplina per un totale di 27 di funzionamento scolastico:

Discipline	I classe	II classe	III classe	IV Classe	V classe
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia/CC	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e imm.	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Irc	2	2	2	2	2

Per il corrente anno scolastico è prevista una personalizzazione al curricolo per il progetto

“SPORT DI CLASSE”. Si tratta di un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, finalizzato a **diffondere l’educazione fisica e sportiva fin dalla primaria**. L’attuazione del progetto prevede l’utilizzo di 2 ore di educazione fisica, pertanto il Collegio ha dato disponibilità ad un progetto interdisciplinare dove gli obiettivi di motoria si intersecano con quelli di un’altra disciplina; pertanto ogni insegnante ha organizzato il curricolo in modo da dare attuazione al progetto.

Così, d’intesa con i docenti della disciplina di educazione fisica, si avrà la seguente organizzazione per l’individuazione di un’ulteriore ora da dedicare alle attività fisiche e sportive.

Tavola di interdisciplinarietà con Ed. Fisica: Progetto SPORT DI CLASSE

Classe	Disciplina	Insegnante
1 A/B	Matematica	Amato N.
2 A/B	Matematica	Angelico A.
3 A/B	Matematica	Cosmai F.
4 A/B	Tecnologia	Bufi A.
5 A/B	Tecnologia	Sette P.
1 C/D	Italiano	Cassanelli P.
2 C/D	Inglese	De Feudis P.
3 C/D	Geografia	Amato R.
4 C/D	Matematica	Frisari A.
5 C/D	Tecnologia	Rubini C.
1 E/F/G	Inglese	Cappelluti E.
2 E/F	Musica	Di Lecce L.
2 G/H	Inglese	Grillo R.
3 E/F	Tecnologia	Piumelli O.
3 G/H	Matematica	Sasso M.
4 E/F	Tecnologia/ Musica	Cassanelli A./ Lamanuzzi G.
4 G/H	Scienze	Ferrara C.
5 E/F	Scienze	Cassanelli R.
5 G/H	Inglese	Daliani Poli R.
5 I	Scienze	Cassanelli C.

8. STRATEGIE E METODOLOGIE

Il curricolo verticale per competenze si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe, che non abusa della lezione espositiva, ma che sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare. Se il "principiante" è colui che sa, il "competente" è colui che sa cosa fare con ciò che sa, mettendo in gioco le proprie attitudini, i "dialoghi interni" e gli strumenti esterni che ha a disposizione.

La didattica e le metodologie dovranno rispondere alle esigenze dei "new millenium learners" cioè ai bambini "nativi digitali" che sembrano prediligere un apprendimento fondato sull'esperienza, sul lavoro partecipato, sullo scambio e la condivisione delle esperienze.

Strategie metodologiche utilizzate	
Lezione frontale	Presentazione di un argomento di studio attraverso immagini e/o narrazioni e/o testi informativi
Brain storming	Libera espressione di idee su un problema dato senza che il docente esprima giudizi per giungere alla fine all'analisi e soluzione del problema.
Didattica laboratoriale	Utilizzazione del metodo scientifico prevedendo una collaborazione collettiva e fattiva che porti alla organizzazione di un laboratorio di interesse.
Apprendimento collaborativo	Apprendimento favorito dalla cooperazione degli studenti che all'interno del gruppo ricoprono un ruolo specifico e interagiscono per il conseguimento di un obiettivo comune.
Circle time	Conversazioni di gruppo con disposizione a cerchio e guidate dal docente che facilita espressioni di idee, opinioni e vissuti personali.
Interdisciplinarietà	Analisi di un problema coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline.
Problem solving	Tecnica che prevede le seguenti fasi di analisi: definizione del problema; raccolta delle informazioni; identificazione delle cause: sviluppo operativo dell'analisi controllo dei risultati
Role palying	Giochi di ruolo utilizzati prevalentemente per l'apprendimento di una lingua o per una trattazione narrativa o messa in scena

Personalizzazione	Metodologia finalizzata ad assicurare ad ogni alunno attività calibrate a seconda dei livelli cognitivi raggiunti.
Individualizzazione	Strategie mirate per il recupero, il rinforzo e il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum.
Metodo analogico (C. Bortolato)	È un percorso di conoscenza dei numeri che parte dai processi semantici (quantità) sotto forma di pallini disposti a gruppi simmetrici di 5 per sfruttare il "subitizing"; prosegue con i processi lessicali (nome delle quantità) e poi giunge ai processi sintattici ossia la scrittura dei numeri. Privilegia il calcolo mentale che risulta essere fondamentale anche rispetto al calcolo scritto di cui rappresenta i frammenti semplici per risolverne gli algoritmi.
Flipped classroom	Classe capovolta: le spiegazioni vengono seguite a casa attraverso un video pubblicato su un sito o un altro mezzo tecnologico. In classe si lavora sui problemi emersi dopo la visione del filmato e si svolgono i compiti con l'aiuto dell'insegnante.
CLIL	Approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze didattiche veicolate dalla lingua straniera (inglese).

9. PROGETTI D'INTERCULTURA E DI INCLUSIONE PER BES E DISABILITA'

Nella legge 170/2010 sui DSA e nella successiva direttiva ministeriale del 27/12/2012 leggiamo” ... va potenziata la cultura dell'inclusione anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante” ...

Dalla variegata tipologia di problematiche legate ad uno sviluppo intellettuale e/o affettivo problematico “ si evidenzia la necessità di elaborare percorsi personalizzati e individualizzati articolati in modo che servano come strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti ...”

Dunque l'alunno al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali corporei, estetici ... non un alunno astratto, ma proprio Sergio, Luana, Andrea, Mattia ... che vivono qui e ora.

10.VALUTAZIONE FORMATIVA DEI PROCESSI

Valutare nella scuola è individuazione e ricerca di ciò che ha valore per la formazione della persona. L'atto valutativo nella scuola deve essere funzionale alla regolazione, al cambiamento, alla crescita, allo sviluppo, è attività di pensiero critico, vive di interpretazioni ed è radicata nei mondi(valoriali, cognitivi, esperienziali, affettivi, relazionali,..) di colui che valuta. Occorre sottolineare che la normativa odierna(Autonomia; L 53/03; Indicazioni per il Curricolo 2007) sposta l'attenzione valutativa dall'asse degli apprendimenti culturali(conoscenze e abilità) all'asse della maturazione personale/capacità e competenze). La verifica delle conoscenze e abilità è un accertamento strumentale e di mezzo, estrinseco rispetto all'essere del soggetto, alla sua individualità e specificità.

INDICATORI	DESCRITTORI <i>In riferimento agli obiettivi disciplinari</i>	VOTO
Conoscenze	Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune.	5 Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico.	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, non adeguato e/o non sempre pertinente. Esposizione personale confusa/disorganica. Difficoltà nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione inadeguata del proprio lavoro con tendenza alla dispersione e al disordine.	
Conoscenze	Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.	6 Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza ma non del tutto corretto e/o pertinente. Esposizione Personale ca/superficiale. Parziale autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione del proprio lavoro non sempre autonoma e adeguata.	

Conoscenze	Discreta acquisizione dei contenuti.	7 Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari
Abilità	Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita. Autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti noti. Organizzazione autonoma del proprio lavoro.	
Conoscenze	Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.	8 Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari
Abilità	Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa. Autonomia nell'applicazione/'utilizzo di dati e concetti in diversi contesti. Organizzazione autonoma e generalmente proficua del proprio lavoro.	
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	9 Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari
Abilità	Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita. Piena autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi. Organizzazione efficace e produttiva del proprio lavoro.	

Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.	10 Raggiungimento sicuro, completo e personale degli obiettivi disciplinari
Abilità	Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida, approfondita ed originale. Piena consapevolezza e autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi, con soluzioni originali. Organizzazione accurata, efficace e produttiva del proprio lavoro.	

La nostra scuola, inoltre, partecipa alla sperimentazione per la compilazione della **scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria**. La scheda, uguale per tutto il territorio nazionale si compone di quattro livelli di giudizi (avanzato, intermedio, base e iniziale) e non di voti.

La Certificazione delle competenze è partita dal 2015 come da C.M. 3 del 13 febbraio 2015. Il nostro Circolo ha adottato il documento già dallo scorso anno scolastico e ha costituito una commissione per dare una valutazione ed eventualmente migliorare e/o integrare la scheda valutativa. Dopo la sperimentazione e a conclusione dell'iter normativo, la scheda entrerà a regime. Per tale ragione la scuola ha inteso saggiare il documento ai fini di conoscenza approfondita del documento.

11. CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA PER CAMPI DI ESPERIENZA E LIVELLO CRONOLOGICO (vedasi ALLEGATI)

Il curricolo verticale si completa con la declinazione di competenze, definiti per campi di esperienza e per livello cronologico degli allievi e prevede il conseguimento delle seguenti finalità:

- Valorizzazione degli alunni in quanto costruttori attivi della propria personalità e delle proprie capacità, attraverso la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, l'orientamento.
- Attivazione di tutte le capacità cognitive che rendano gli alunni consapevoli di come pensano e operano, formulano ipotesi e congetture, di come classificano, risolvono

problemi, usano linguaggi diversi, di come modificano le loro rappresentazioni mentali.

- Concezione della diversità degli alunni e della multiculturalità come risorse

Tali finalità sono veicolate da contenuti di interesse degli alunni di quell'età, dando prevalente importanza all'espressività e alla creatività peculiari di ciascun discente.

12. CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA PER DISCIPLINE E LIVELLO DI CLASSE (vedasi ALLEGATI)

I bambini che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato una organica e significativa visione del mondo e della vita. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale . Pertanto, tenendo conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, si promuoveranno occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi disciplinari indirizzati ad:

- acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.